

# CORTE DI ASSISE DI APPELLO DI ROMA

La Corte di Assise di Appello di Roma – Sezione 1 bis composta dai

Sigg.:

Dott. Agatella Giuffrida

Presidente

Dott. Caterina Brindisi

Consigliere

Sig.ra Antonia Maria Veronesi

Giudice Popolare

Sig. Fabrizio MASIA

" "

Sig. Alessandro Cucchiaroni

" "

Sig. Claudio Modesto

" "

Sig.ra Lucia Gentile

" "

Sig.ra Patrizia Bernardini

" "

riunita in camera di consiglio ha pronunciato la seguente

## ORDINANZA

nel procedimento penale a carico di Jorge Nestor Troccoli Fernandez,

letta la richiesta presentata dal Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Roma, in data 15 luglio 2019, di applicazione a Jorge Nestor Troccoli Fernandez -sul presupposto della sussistenza del pericolo di fuga dell'imputato- della misura cautelare della custodia in carcere, oppure di quella degli arresti domiciliari con dispositivo elettronico di controllo a distanza, con divieto di comunicare con persone diverse dai familiari conviventi e con divieto di espatrio e ritiro del passaporto oppure dell'obbligo di dimora congiuntamente all'obbligo di presentazione alla P.G. e al divieto di espatrio;

rilevato, con riguardo alla sussistenza dei gravi indizi di colpevolezza, che l'imputato è stato condannato, con sentenza di questa Corte di Appello, pronunciata l'8 luglio 2019 alla pena dell'ergastolo, con isolamento diurno per due anni, per il reato di omicidio volontario pluriaggravato continuato, di cittadini italiani residenti all'estero, commesso tra il dicembre 1977 e il gennaio 1978, quando rivestiva il ruolo di comandante dell'S2 del F.U.S.N.A. (Servizio di Intelligence della Marina Militare uruguayana);

rilevato, con riguardo alla misura custodiale, che il titolo del reato prevede l'applicabilità della custodia cautelare in carcere (art. 275

comma 3, ultimo periodo, c.p.p.) ma che questa non può essere disposta quando l'imputato sia persona che ha superato l'età di settanta anni, salvo che sussistano esigenze cautelari di eccezionale rilevanza (art. 275 comma 4 c.p.p.);

rilevato che Jorge Nestor Troccoli Fernandez è nato a Montevideo il 20 marzo 1947;

rilevato che gli elementi addotti dall'istante, a fondamento del pericolo di fuga, non rivestono la connotazione dell'eccezionale rilevanza trattandosi di generiche affermazioni della sussistenza di collegamenti ambientali tra l'imputato e i Servizi Segreti e dell'accertata frequentazione, nel 1980, del predetto, con il Capitano Eduardo Ferro che, di recente, si è allontanato dalla Spagna dove si trovava in attesa di estradizione per l'Uruguay dove avrebbe dovuto essere processato con la contestazione di commessi crimini contro l'umanità;

rilevato che l'assenza di informazioni su eventuali contatti mantenuti da Troccoli dal 1980 ad oggi, sull'identità delle persone con le quali, questi, abbia relazioni, sui Paesi di provenienza delle stesse, sugli incarichi o ruoli da queste eventualmente svolti, su eventuali appoggi all'estero sui quali l'imputato potrebbe contare, in caso di fuga, priva il prospettato pericolo di fuga del necessario requisito di concretezza e attualità, richiesto dall'art. 274 comma 1 lett. b) c.p.p. anche per l'applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari;

rilevato, per contro, che già l'imputato si era allontanato dall'Uruguay nell'imminenza della celebrazione del processo che lo vedeva coimputato per gli stessi fatti per i quali è stato condannato, in Italia, con la sentenza più sopra citata, avvalendosi, così, delle regole di quel Paese che non consentono la celebrazione del processo in contumacia;

rilevato, pertanto, che Troccoli ha già dato prova di volersi sottrarre alla giustizia e che non è significativa la sua prolungata permanenza in Italia dopo la pronuncia della sentenza di primo grado, che lo aveva assolto, essendo stato, solo di recente, modificato l'esito della prima pronuncia;

rilevato che non rileva l'affermazione dell'imputato, resa al dibattimento di primo grado, di non voler fare più ritorno nel Paese di nascita, ben potendo, questi, riparare in diverso Paese estero;

rilevato, pertanto, che, entro i limiti sopra specificati, sussiste il pericolo concreto e attuale che questi possa allontanarsi dal territorio dello Stato, nelle more della pronuncia della Cassazione;

rilevato che tale pericolo può essere adeguatamente contenuto con la misura del divieto di espatrio e con il conseguente sequestro del suo passaporto e di ogni altro suo documento valido per l'espatrio;

P.Q.M.

Visto l'art. 281 c.p.p.,

applica a Jorge Nestor Troccoli Fernandez la misura cautelare del divieto di espatrio imponendo al predetto di non uscire del territorio nazionale senza l'autorizzazione del giudice che procede;

dispone il sequestro del passaporto e di ogni altro documento valido per l'espatrio in possesso dell'imputato.

Si comunichi.

Roma, 25 luglio 2019

Il Presidente est.

CORTE DI APPELLO DI ROMA  
DEPARTAMENTO DI PENALE



25 luglio 2019

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO  
Dott. Alessio Di Gesù



